

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale****SIDERURGIA; GHINI (UILM): “TRASCORRE IL TEMPO E MUORE UN PEZZO DELL’INDUSTRIA NAZIONALE. E IL GOVERNO STA A GUARDARE”****Dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale Uilm**

Il mondo del lavoro è in fibrillazione, ma il governo sembra non accorgersi del disagio dilagante. Solo per parlare della siderurgia i lavoratori dello stabilimento di Cornigliano sono in sciopero e manifestano al salone nautico di Genova; i lavoratori dell’Ilva di Taranto, a cui i siti genovese e di Novi Ligure in Piemonte sono collegati, continuano a tenere assemblee di reparto in fabbrica; lo stesso fanno quelli della ThyssenKrupp di Terni che temono la cessione dello stabilimento umbro dell’Ast e domani incroceranno le braccia; Difficoltà analoghe nel medesimo gruppo nella realtà di Copparo; gli addetti del sito Alcoa di Portovesme solo ieri hanno manifestato davanti al Palazzo di Giustizia di Cagliari e preparano l’ennesima iniziativa di sensibilizzazione; il gruppo Lucchini è in crisi sull’intero territorio nazionale ed oggi fa lo sciopero a Venturina: un sindaco, insieme ai sindacalisti metalmeccanici, è dovuto salire sul tetto della fabbrica di Piombino per poter essere ricevuto oggi dal ministro competente e illustrare tutte le difficoltà del suo distretto industriale. Solo alcuni esempi che illustrano un vero e proprio bollettino di una battaglia che l’industria nazionale sta perdendo. E come reagisce l’esecutivo in carica? Con buoni propositi e qualche proclama. Così non può continuare, perché il veloce trascorrere del tempo senza indicazioni precise significa la fine della siderurgia in Italia. E come può esserci ripresa se manca l’industria? Far saper che ci sono i conti a posto, ma contare subito dopo milioni di disoccupati è una vera contraddizione. E’ ora che il governo vada a casa.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 10 ottobre 2012